

OSSIGENO PER INTER E BOLOGNA

Juventus-Bologna 0-0

Zigoni e Pascutti si mangiano i gol

I bianconeri confermano di essere in annata «no» mentre il Bologna qualcosa di buono ha fatto vedere



JUVENTUS-BOLOGNA — La traversa colpita su punizione da Ferrario.

JUVENTUS: Fioravanti; Onor, Leoncini; Coramini, Castano, Salvatore, Favalli, Del Sol, Zigoni, Volpi, Sacco.

BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Arditzon, Guarnieri, Janich, Fogli, Pace, Bulgarelli, Clerici, Ferrario, Pascutti.

ARBITRO: Pironi di Roma.

NOTE: giornata non eccessivamente fredda, terreno buono. Circa 20 mila spettatori di cui 14.000 paganti per un incasso pari a L. 17.000.000. Ammoniti Ferrario, Sacco e Salvatore. Lievi incidenti a Sacco e Favalli.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 11 febbraio.
Un po' come per il Barolo. Annate buone e annate mediocri. Per la Juventus quest'anno è un'annata pessima. Squinternata e mal ridotta dal

Fioravanti e Bulgarelli hanno passato i loro esami

TORINO, 11 febbraio.
Anche i giornalisti hanno un cuore, per cui un collega a mezza giornata di ferie, manifesta al presidente on Calla la sua pena e propone addirittura di portare la squadra a farsi bendire (che non chiedono quello di fare bendire) Calla parla dell'esistenza di una benedizione con carattere permanente. Non c'è più religione.

Herberto Herrera invece a farsi bendire manderebbe i giornalisti, ma sottosta alle esigenze della stampa dicendoci che non pensa «La squadra ha migliorato in confronto a Varese «meno male», ma i sacrifici individuali non chiedono quello di quare alla domenica 90 minuti si spendono in poca concretezza».

Su Fioravanti il suo giudizio è positivo e dice che con quella parata si è guadagnato la tessera da portare. Su quella parata «o palo?» però si discute. Fioravanti ci pare molto osteso nella sua dichiarazione «Ho chiuso gli occhi e via». Per fortuna ha aperto gli occhi dopo sul tiro di Pace.

Castano e Salvatore dicono che Fioravanti, se la palla fosse entrata sarebbe stato un tuile all'appuntamento. Viani dice «palo».

Viani è dispiaciuto. Anche se sottoscritto un pari prima della gara, ma adesso sente l'amara in bocca per una vittoria sfumata per poco. Ce l'ha con Pascutti e Clerici che si sono mangiati due o tre gol. E' il miglior «ben tornato» che il mediano potesse offrire a Bulgarelli.

TORINO, 11 febbraio.
Herberto Herrera invece a farsi bendire manderebbe i giornalisti, ma sottosta alle esigenze della stampa dicendoci che non pensa «La squadra ha migliorato in confronto a Varese «meno male», ma i sacrifici individuali non chiedono quello di quare alla domenica 90 minuti si spendono in poca concretezza».

Su Fioravanti il suo giudizio è positivo e dice che con quella parata si è guadagnato la tessera da portare. Su quella parata «o palo?» però si discute. Fioravanti ci pare molto osteso nella sua dichiarazione «Ho chiuso gli occhi e via». Per fortuna ha aperto gli occhi dopo sul tiro di Pace.

Castano e Salvatore dicono che Fioravanti, se la palla fosse entrata sarebbe stato un tuile all'appuntamento. Viani dice «palo».

Viani è dispiaciuto. Anche se sottoscritto un pari prima della gara, ma adesso sente l'amara in bocca per una vittoria sfumata per poco. Ce l'ha con Pascutti e Clerici che si sono mangiati due o tre gol. E' il miglior «ben tornato» che il mediano potesse offrire a Bulgarelli.

Bulgarelli «Spero di essere andato bene e spero che nei prossimi giorni la gamba regga altrettanto bene». La Juventus non ha nessuno davanti, tranne il porero Zigoni. l'impossibile per loro fare un gol.

Fogli dà tutto il merito a Bulgarelli. E' il miglior «ben tornato» che il mediano potesse offrire a Bulgarelli.

Fogli dà tutto il merito a Bulgarelli. E' il miglior «ben tornato» che il mediano potesse offrire a Bulgarelli.

le troppe assenze, la «vecchia signora» denuncia sempre più i suoi anni, sicché la smagliatura non è venuta fuori con autorità, all'attacco è l'uomo che più di tutti (con Favalli) ha cercato almeno di rendersi pericoloso.

Questa volta è stato l'esordio di un portierino giovane (1946), Fioravanti, figlio di Giorgio l'indimenticato portiere del Venezia. In un paio di occasioni ha tirato fuori le unghie e ha dimostrato di essere degno del nome che porta. Un bel portierino di razza, come si dice.

Ma poi c'era tutto il resto. C'era Onor che esordiva di fronte al pubblico amico (si fa per dire, con tutti quei fischi) e Volpi che rientrava dopo dieci partite trascorse in tribuna a mordersi i pugni. All'ultimo momento infatti è mancato anche Cinesimo, per cui questa specie di Juventus (che la domenica prima aveva beccato cinque sberle) una squallida, mal brava, Varesse si è presentata in campo per fronteggiare un Bologna che rappresentava Bulgarelli, sia pure col famoso ginocchio fasciato, fuori squadra dal 25 novembre dello scorso anno. Viani dirà poi nega spogliati che era stato in assoluto la partita ha presentato un «foot-ball» di chiaro tono minore. A tratti la partita sembrava fatta apposta per spiegare il perché di tutte quelle scoppie rimediate la domenica prima, da entrambe le compagnie.

I duelli di un tempo tra Juventus e Bologna fanno solo invidiare parte dei ricordi. Oggi la squadra, anche se grima, davanti all'impressione di tirare a campare e qualche cosa di buono si è visto. E' se i suoi antagonisti hanno blavato Pace è stato un gioco del calcio ma si è ancora, e sempre più, un gioco d'assente di gente che sa dove corre e dove intende passare la palla. Bulgarelli anche se è risparmiato, è stato all'altezza della situazione e con la sua presenza è migliorato notevolmente Fogli, che aveva contro Del Sol, uno di quei Del Sol caparbi che quando sono in giornata «no» riescono per tutta la partita a tenere dentro sino a domenica a ripetere sempre gli stessi errori. Fogli lo ha sempre atteso in zona, evitando colpi di correngi diretto per tutto il campo, è inesorabilmente tornato a dare la sua presenza e pericoloso e di mostrato Ferrario. Nelle retrovie Guarnieri ha preso, cancellato Zigoni e Janich è stato tra i più bravi. Roveri si è preso cura di Sacco e per l'ala bianconera è stato Viani.

Herberto ha cambiato le marcature quando ha visto che Pace giocava arretrato, per dar modo a Leoncini di muoversi, centro campo al posto di Coramini, ma da quel momento Pace ha giocato in zona avanzata e Leoncini non ha potuto manovrare come uomo di punta. Tattica e controtattica. Quattro parole su Volpi. Sarebbe in-

giusto gettare su di lui la croce di ogni colpa. Volpi è naufragato con gli altri e se come difensore non è venuto fuori con autorità, all'attacco è l'uomo che più di tutti (con Favalli) ha cercato almeno di rendersi pericoloso.

La Juventus si è presentata nell'area rossoblu con Zigoni, al 12', il quale si è autorigliato il torgoglio al collo, si è messo a tavola e si è mangiato un gol. Leoncini infatti, trovandosi la palla sul destro, ha dovuto giocare forza rinvia a data da destinarsi il tiro in porta e ha passato a Zigoni libero. Il centro di Vavassori la farà su tutta la linea, non le daranno la forza a terra e mezza palla e Vavassori ha potuto parare in due tempi. La prossima parata Vavassori la farà su tutta la linea, non le daranno la forza a terra e mezza palla e Vavassori ha potuto parare in due tempi. La prossima parata Vavassori la farà su tutta la linea, non le daranno la forza a terra e mezza palla e Vavassori ha potuto parare in due tempi.

Nello Paci

tra, innocia il palo all'altezza del «sette». Fioravanti forse sarebbe riuscito a parare. La palla ritorna in campo e Pace stanga in porta, ma Fioravanti è pronto ad accartocciarsi sulla sfera. Al 30' Volpi solo, viene fermato dall'arbitro per un fuorigioco di posizione di Zigoni. Al 41' Pascutti, dopo un errore di Onor in area, neppien, indaga, e Pace stanga in porta, ma Fioravanti è pronto ad accartocciarsi sulla sfera. Al 30' Volpi solo, viene fermato dall'arbitro per un fuorigioco di posizione di Zigoni. Al 41' Pascutti, dopo un errore di Onor in area, neppien, indaga, e Pace stanga in porta, ma Fioravanti è pronto ad accartocciarsi sulla sfera. Al 30' Volpi solo, viene fermato dall'arbitro per un fuorigioco di posizione di Zigoni. Al 41' Pascutti, dopo un errore di Onor in area, neppien, indaga, e Pace stanga in porta, ma Fioravanti è pronto ad accartocciarsi sulla sfera.

Nello Paci

IL PUNTO SULLA «C»

Giornata buona per Como, Samb e Lecce

Vincendo ad Udine il Como non soltanto ha conquistato due punti preziosissimi ma ha confermato di essere la squadra più meritevole di guadagnare la promozione alla serie B. E se i suoi antagonisti più diretti, fra i quali il temerario Piacenza, che ieri ha fatto un'altra illusione vittima battendo il Samsamb, non le daranno la palma, nondimeno la commedia italiana sembra aver messo un'ipoteca pressoché definitiva sulla prima poltrona. Tanto più che ieri, oltre all'Udinese, anche il Treviso è stato battuto e direttamente il vantaggio del Como.

Intanto nelle retrovie si accende la lotta per evitare la retrocessione. Messina e Pavia, a confronto di retro, si sono divise la poltrona. La tutto vantaggio del Como. Giarretto ha ottenuto un altro incoraggiante successo a spese della Treviso. Bolzano ed Imperia hanno pareggiato a testa. Giarretto per i Tarres, era di nome, figurava anzi fra i pretendenti al primo posto. E poiché la Maceratese è caduta ad Ancona, la Samb resta ancora una volta, sola in cima alla fila. Al secondo posto, infatti, si è portato il Cesena, mentre Arezzo e Spezia, raggiungono la Maceratese al terzo. La situazione, come si vede, resta più

Carlo Giuliani

buono, in quanto a Vavassori la farà su tutta la linea, non le daranno la forza a terra e mezza palla e Vavassori ha potuto parare in due tempi. La prossima parata Vavassori la farà su tutta la linea, non le daranno la forza a terra e mezza palla e Vavassori ha potuto parare in due tempi.

Nello Paci

IL PUNTO SULLA «C»

Giornata buona per Como, Samb e Lecce

Vincendo ad Udine il Como non soltanto ha conquistato due punti preziosissimi ma ha confermato di essere la squadra più meritevole di guadagnare la promozione alla serie B. E se i suoi antagonisti più diretti, fra i quali il temerario Piacenza, che ieri ha fatto un'altra illusione vittima battendo il Samsamb, non le daranno la palma, nondimeno la commedia italiana sembra aver messo un'ipoteca pressoché definitiva sulla prima poltrona. Tanto più che ieri, oltre all'Udinese, anche il Treviso è stato battuto e direttamente il vantaggio del Como.

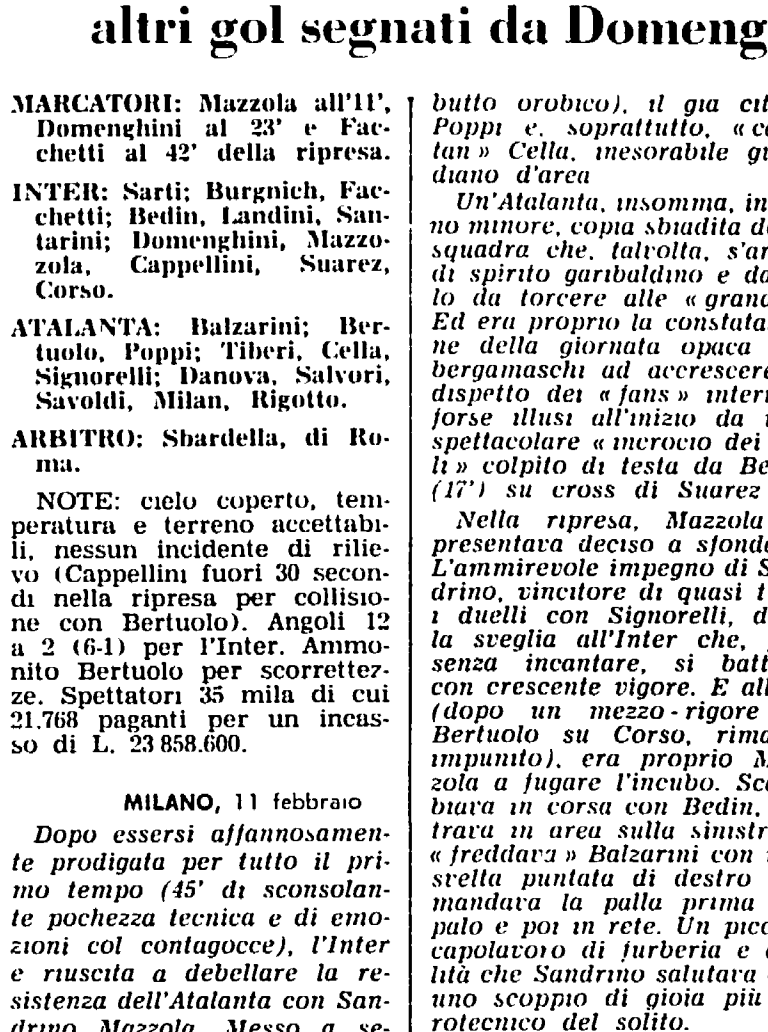
Intanto nelle retrovie si accende la lotta per evitare la retrocessione. Messina e Pavia, a confronto di retro, si sono divise la poltrona. La tutto vantaggio del Como. Giarretto ha ottenuto un altro incoraggiante successo a spese della Treviso. Bolzano ed Imperia hanno pareggiato a testa. Giarretto per i Tarres, era di nome, figurava anzi fra i pretendenti al primo posto. E poiché la Maceratese è caduta ad Ancona, la Samb resta ancora una volta, sola in cima alla fila. Al secondo posto, infatti, si è portato il Cesena, mentre Arezzo e Spezia, raggiungono la Maceratese al terzo. La situazione, come si vede, resta più

Carlo Giuliani

Battuta nella ripresa una sbiadita Atalanta

Mazzola fuga l'incubo poi tutto facile (3-0)

Sandrino il migliore, Corso il peggiore - Gli altri gol segnati da Domenghini e Facchetti



INTER-ATALANTA — Mazzola (al centro) realizza la prima rete dell'inter.

MARCATORI: Mazzola all'11', Domenghini al 23' e Facchetti al 42' della ripresa.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

ATALANTA: Balzarini; Bertuolo, Poppo, Fleri, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Milan, Rigotto.

ARBITRO: Sbardella, di Roma.

NOTE: cielo coperto, temperatura e terreno accettabili, nessun incidente di rilievo (Cappellini fuori 30 secondi per collisione con Bertuolo). Angoli 12 a 2 (6-1) per l'Inter. Ammonito Bertuolo per scorrettezza. Spettatori 21.768 paganti per un incasso di L. 23.858.600.

MILANO, 11 febbraio.
Dopo essersi affannosamente prodigato per tutto il primo tempo (45' di scossonate, pocheza letante e di emozioni) con la palla dritta, l'Inter è riuscita a debellare la resistenza dell'Atalanta con Sandro Mazzola. Messo a segno il sospirato gol, l'Inter ha dilagato facillissimamente, l'Atalanta si è seduta e da San Siro è finalmente sparito il clima di tensione che aveva caratterizzato gli ultimi sforzi dei nerazzurri milanesi.

Tutto intorno al recinto di gioco, guardato a vista da imponenti forze dell'ordine, «i super» avevano inalberato i fucili cartelli anti-Barbè, fra cui ne spiccava uno, per la sua innocenza, che diceva: «A Carmelo ogni sentenza della Lega Laterale è piccola oasi in mezzo ad un deserto di cupe minacce. A peggiorare l'ambiente aveva contribuito Sbardella, arbitro di presunta «tendenza» interista, che oggi pareva impegnato a sfalare la leggenda. E c'è riuscito così bene, che il pallone romano, condiziato nella bisogna da un umoristico segnalante, da provocare indignatissime proteste da parte degli spettatori, con lancio di oggetti vari in campo, come ormai da riprovevole consuetudine.

Anche l'Inter aveva contribuito a creare il clima dell'incubo. Attaccata tutto spiano, ma quanto a gioco, zero o quasi. L'unico era Mazzola ad essersi in caparbia azioni personali, concludendo — ahimè — con tiri asettici o con clamorosi errori al momento importante. Certo, al tiro di Sbardella, era un colpo che nasceva dalla collaborazione Cappellini sbiancava a più non posso, Domenghini risultava bloccato da Poppo (un terzo no che sa anche «sancarsi» all'occorrenza). Bedin portava la palla con encomiabile solo ma con effetti controproducenti. Suarez non era il miglior Suarez. Poi c'era Corso anzi, non c'era attenduto la guardia in palla stracciargli accanto con supremo disonore e, quando ne entrava per caso in possesso la trattava con estrema circospezione, quasi fosse un ordigno che poteva esplodere con cura e da liberarsene con urgenza, spedendolo non importa dove.

Visto che la prima linea non riusciva a creare un rasoio ad «buco» e visto che l'inter era diretto il tarchato battuto, era più innocuo di un bimbo l'altane Burgnich si portava spesso in area atalanta studiando l'elemento sorpresa su, caro al colosso Facchetti. Ma le incursioni peraltro tempestive del buon Tarres, non erano state all'ultima del tiro allora era chiaro che il portiere di casa non avrebbe mai fatto un'altra illusione. E' stato colpito da rete, e l'inter ha giocato una pazzia sterzata, «saltando dal centro dell'area, si tace indietro di Mazzola».

Per sua fortuna nonostante le pappere in attacco l'inter non aveva di che temere dall'Atalanta. Solo una volta i bergamaschi sono andati vicino al gol con Santarini e Landini — senza infamia e senza lode — superando in tackle di 19', scatto dei centrarini e bruciante rasoterra di poco a lato. Per il resto, bergamaschi hanno costituito una grossa delusione: nulla d'attacco, inesistente il centrocampo (la squalifica di Dell'Angelo si è fatta sentire, eccome!), balbettante anche la difesa, in cui gli unici senza colpa dozeranno rivelarsi il portiere Balzarini (al suo de-

automatmente la fossa. Negli spazi più sgombri, Mazzola la faceva ormai da mattatore. Al 19' scattava sulla destra e superava Balzarini con un pallonetto che Bertuolo (scontro con Cappellini) riusciva a mettere in angolo. E' al 23' iniziava l'azione del secondo gol, scambiando abilmente la palla, su corner, con Cappellini; il traversone di questi veniva raccolto da Domenghini, libero, e tramutato facillmente in rete.

Ormai per l'Atalanta era finita al gioco già senza colpo in coda subentrava la rassegnazione e l'inter dilagava in tutta comodità, sfiorando altre segnalate. L'altra clamorosa capitolazione di Corso, di Balzarini si opponeva ad uno spionetto di Corso e ad una «girata» in mischia di Facchetti al 39', ma capitolava ancora al 42': ribatteva un tiro di Cappellini, respingeva ancora un tentativo di Corso (o Mazzola?), riusciva ancora a trovarsi sulla traiettoria della zampata in mischia di Facchetti, ma — poveraccio — finiva con la palla dieci centimetri più in là della linea bianca. Tre a zero e bocciata di ossigeno per questa sconosciuta 1-1 e 2, sempre più lontana parente di quella approfittata da Helenio Herrera.

Rodolfo Pagnini

MILANO, 11 febbraio.
Senza i tre gol adesso saremmo qui a parlare di quest'Inter-Atalanta come di un povero banchetto imbandito con ministere banchette per ospiti non in vena. Dopo il gol il discorso cambia, ma per modo di dire. Da una parte e dall'altra, in campo nerazzurro e in quello atalantino, poco da aggiungere, poco da rilevare: esattamente come per certi delitti in cui la polizia, in mancanza di qualsiasi indizio concreto, da corsa ad indagare e compie rilievi privi di interesse.

L'Inter in effetti ha vinto, ma ha dato a lungo l'impressione di essere una squadra stanca, sprovvista di mordente, nonostante un certo equivoco impegno. Nervosa, precipitosa, come chi si batte appunto in affanno: col risultato che, anche soltanto per inezie, il risultato, altero tanto, si è rivelato incomprensibile. Poche volte abbiamo visto Mazzola, prima dello splendido gol che ha messo a segno ed è valso a sbloccare il risultato, alzare la testa e sollebracciare al cielo, come chi ormai insegua qualcosa che continuamente si allontana, fido abbiamo chiesto: Perché? Ma, non so bene chi stess insinuando... Moratti e ho solo tre squallidi gol in un'altra. E Facchetti. Entrata

Rodolfo Pagnini



INTER-ATALANTA — Mazzola (al centro) realizza la prima rete dell'inter.

IL COMMENTO DEL LUNEDI' Il caso Hernandez

Abbiamo sempre sostenuto che in un incontro di boxe il parere del medico deve essere sovrano, che è compito, dovere e diritto del medico intervenire tempestivamente con l'autorità che gli viene dalla sua competenza, per porre fine a uno scontro appena appena a diventare pericoloso per uno dei due contendenti. E a proprio questa nostra profonda convinzione ci si spinge a tornare su, nella Gazzetta, se non andiamo incontro in cui l'arbitro è stato «costretto» a battere per un round con il suo avversario, andandoci a riprendere la lotta, se non a una punizione vera e propria, che potrebbero avere lasciato un segno sul suo fisico.

Lo stacco del match è breve dopo due riprese facche durante le quali Hernandez aveva «lavorato» abbastanza timidamente di sinistra e Mazzinghi si era limitato a replicare a sua volta con sporadici sinistri doppiati da un destro portato con scarso controllo ad altri brutti colpi, se non a una punizione vera e propria, che potrebbero avere lasciato un segno sul suo fisico.

Lo stacco del match è breve dopo due riprese facche durante le quali Hernandez aveva «lavorato» abbastanza timidamente di sinistra e Mazzinghi si era limitato a replicare a sua volta con sporadici sinistri doppiati da un destro portato con scarso controllo ad altri brutti colpi, se non a una punizione vera e propria, che potrebbero avere lasciato un segno sul suo fisico.

I fatti, così come sono andati, pongono tre inquietanti interrogativi.

Primo: aveva l'arbitro il diritto di chiamare il me-

Balzarini: «Bello il gol di Mazzola»

la sua palla della terza rete? «Di dieci centimetri. Se non ci sono dubbi che Balzarini, al suo debutto nell'Atalanta, (e bravino nonostante i tre gol subiti), abbia patato la palla del terzo al di là della linea bianca.

Nel batti e ribatti non poteva calcolare esattamente dove sarei andati a cadere. Mi era appena ripulito che ho dovuto tuffarmi di nuovo alla disperata. Molto bello — segnato — il primo gol di Mazzola: azione veloce, splendido tiro centrato perfettamente di curva, che ha inceduto il portiere. Sarebbe bastato avere toccato appena la palla d'esterno perché la custodia fosse fuori. Dopo il primo tempo sembrava avremmo potuto rimediare almeno un punticino...».

Invece no. Invece l'Atalanta, incassata la prima rete, è nettamente cresciuta, si è disintossicata, ma più trovato l'energia per reagire e riproporre.

Il risultato, per una persona educata, lo ammette, «ci mancavano Dell'Angelo e Pironi, che in questa non cambia. Quando l'inter gira, poco da fare...».

Persona educata, diciamo, questo Tabellini. Forse anche un tantino rassegnato, acquiescente a momenti.

Sergio Costa

MAZZINGHI-KIM SOO KI A FINE MARZO A ROMA

FIRENZE, 11 febbraio.
Sandro Mazzinghi incontrerà Kim Soo Ki in Italia, per il titolo mondiale di pugile. Il combattimento dovrebbe svolgersi a fine marzo o ai primi di aprile, probabilmente a Roma. La notizia è stata confermata stamane da Adriano Scocchetti, procuratore del pugile di Pontedera, che è stato in un combattimento nel prossimo febbraio. Bertini invece, dopo questi alcuni mesi, si prenderà gradualmente l'attività per prepararsi all'incontro che in vista imminente il 29 marzo a Bologna contro un avversario ancora da designare.

Rugby

RISULTATI
Fiemme Oro-G.S. Milano 3-0; Petrarca-Roma 0-0; Brescia-Igini; Partinovo 11-0; Parma-Livorno 3-0; Olympic-GBC 3-0.

L'incontro Aquila-Rovigo è stato rinviato a data da destinarsi per indisponibilità del campo aquilano.

CLASSIFICA
Fiemme Oro 23; Roma 17; Parma 16; Rovigo e Olympic 13; Petrarca e Brescia 12; Partinovo 9; GBC e G.S. Milano 5; Livorno 3.

Roma, Parma, Petrarca, Livorno e Aquila hanno giocato una partita in meno. Rovigo ha giocato tre incontri in meno.